COMMISSIONE I

AFFARI COSTITUZIONALI – ORGANIZZAZIONE DELLO STATO – REGIONI – DISCIPLINA GENERALE DEL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO

69.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SILVANO LABRIOLA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (4175) 3

LABRIOLA SILVANO, *Presidente, Relatore* 3, 4, 5, 6, 7

ANGELINI PIERO 4, 5, 6, 7

BARBERA AUGUSTO ANTONIO 5, 6

DE LORENZO FRANCESCO, *Ministro dell'ambiente* 3, 4, 5, 6

LODA FRANCESCO 4, 6

RODOTÀ STEFANO 5

TASSI CARLO 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,45.

TOMMASO ALIBRANDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (4175).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente ».

Su tale provvedimento ho riferito io stesso.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati accantonati gli articoli 3 e 6 ed i relativi emendamenti, mentre sono stati approvati i rimanenti articoli del disegno di legge. La discussione, quindi, riprenderà con l'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso presentati, di cui è stata data lettura nella seduta di ieri.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente.* Signor presidente, riferendomi all'emendamento Loda e Barbera 3. 1, dopo un'ulteriore valutazione del Ministero, posso ribadire che, per quanto riguarda il Governo ed il Ministero in particolare, il servizio di intervento ecologico risulta uno dei servizi di maggior rilevanza per il Ministero stesso. Ritengo quindi di potermi pronunciare in modo da soddisfare le esigenze sollevate in generale nell'ambito della Commissione e in particolare attraverso la presentazione dell'emendamento cui ho fatto riferimento: al servizio di valutazione dell'impatto ambientale, che è stato citato come riferimento naturale, perché è il servizio destinato all'informazione ai cittadini e alla relazione sullo stato dell'ambiente, verrà affidato, in sede di elaborazione del decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione del Ministero, il compito di svolgere le attività relative all'intervento ecologico, e ciò nell'ambito di un accordo con gli altri servizi in relazione al quale verrà individuata una responsabilità specifica a livello di struttura e di funzionamento in ordine allo svolgimento della funzione in questione, ovviamente in collegamento con la direzione generale per l'impatto ambientale. In particolare, per quanto riguarda gli interventi di tutela dell'ambiente sollecitati da privati cittadini, associazioni ambientalistiche ed enti locali, il decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione del Ministero prevederà che, nell'ambito del servizio di valutazione dell'impatto ambientale, sia attivato uno « sportello » per l'informazione ai cittadini, con il compito di fornire dati e informazioni ai sensi del terzo comma dell'articolo 14 della legge n. 349 e per ricevere istanze, osservazioni e pareri in materia di tutela e di danno all'ambiente, assicurando le risposte e gli interventi conseguenti.

Lo « sportello » si avvarrà della collaborazione di tutti i servizi e sarà individuata una struttura specificamente impegnata a svolgere tale attività in collaborazione con il nucleo ecologico dei carabinieri ed in collegamento con le banche-dati sulla qualità dell'ambiente, da attivare nell'ambito del servizio.

Il Ministero attribuisce notevole rilievo allo « sportello », poiché esso si configura come lo strumento per assicurare un flusso di informazioni, in entrata ed in uscita. Nell'ambito di tale organismo, un'apposita struttura dovrà assicurare gli interventi derivanti dai rapporti con l'opinione pubblica.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi Loda e Barbera se ritengano la dichiarazione impegnativa del Governo, testé formulata dal ministro de Lorenzo, soddisfacente ed utile in relazione al loro emendamento 3. 1. Chiedo altresì agli altri presentatori di emendamenti se vi insistano.

FRANCESCO LODA. Sì, signor presidente, ma ritengo necessario ed opportuno un chiarimento sull'esatta portata del termine « sportello », che appare un po' gergale. Vorrei sapere se con tale espressione sia da intendersi un ufficio. Sarebbe forse più utile usare una dizione più concreta.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente*. Onorevole Loda, specifico che con il termine « sportello » si intende un ufficio o un servizio amministrativo.

FRANCESCO LODA. In seguito a questa precisazione del rappresentante del Governo, ritiro l'emendamento 3. 1 come anche l'emendamento 3. 2.

PRESIDENTE. Ricordo che, in conseguenza dell'approvazione, nella seduta di ieri, dell'articolo aggiuntivo 2. 01, si rende necessario un coordinamento formale del testo. In particolare, risulta soppressa la lettera *e)* dell'articolo 3, per cui la lettera *f)* diventerà la lettera *e)*. Inoltre, in conseguenza di tale modifica, si renderanno necessarie altre correzioni formali, sia al primo sia al secondo comma.

PIERO ANGELINI. Signor presidente non insisto nel mio emendamento 3. 4, e pertanto lo ritiro. Desidero tuttavia rilevare come, in seguito all'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 01, nel quale è previsto un solo posto di dirigente generale, dovrebbe essere adeguata la dotazione di organico prevista dall'ultimo comma dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Preciso che l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 2. 01 non comporta modifiche nelle dotazioni di organico previste in aumento nel disegno di legge, che restano pertanto invariate. Aggiungo, inoltre, che è da escludere che il servizio geologico possa comunque configurarsi come una nuova direzione generale.

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 6 e al relativo emendamento 6. 1, in precedenza accantonati.

Pongo in votazione l'emendamento 6. 1, da me presentato in recepimento della condizione posta nel parere della Commissione bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Il Governo ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-*bis*.

1. Il Ministro dell'ambiente con il provvedimento di individuazione delle aree da destinare a parchi e riserve naturali adotta contestualmente le necessarie misure di salvaguardia con le quali può essere vietata la caccia e qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi.

2. Il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della marina mercantile, adotta misure di salvaguardia a tutela delle aree individuate come zone

da destinare a riserve marine. Con il provvedimento che prescrive le misure di salvaguardia, possono essere vietate la trasformazione e l'utilizzazione dell'area, nonché la pesca.

3. È in facoltà del Ministro graduare il contenuto della misura di salvaguardia in relazione alle esigenze del caso.

4. Il Ministro dell'ambiente adotta in ogni caso i necessari provvedimenti cautelari ed urgenti per evitare pericoli di danno ambientale.

6. 01.

Desidero far presente al ministro che una norma del genere, attribuendo un potere del tutto generico, suscita fondate preoccupazioni.

AUGUSTO ANTONIO BARBERA. Giudico utile la proposta del Governo in quanto essa serve a colmare una lacuna della legge istitutiva del Ministero dell'ambiente, conferendo al ministro poteri di salvaguardia, in attesa dell'attuazione dei progetti per la costituzione di parchi naturali e marini.

Inoltre, non mi sembra che si tratti di una grossa novità, in quanto tali poteri ricalcano quelli attribuiti ai sindaci per l'adozione dei provvedimenti di salvaguardia, da adottarsi in attesa dei piani regolatori.

PRESIDENTE. In questa Commissione tutti siamo sensibili ai problemi da lei posti, signor ministro, ma in ogni caso, con la proposta del Governo, si attribuiscono al ministro poteri che in questo momento sono legittimamente degli enti locali.

Quando si incide sui diritti soggettivi e sull'ordinamento dei poteri democratici nel territorio, bisogna specificare modi, forme, garanzie, contenuti, rapporti tra soggetti.

Il modo corretto per disciplinare la fattispecie consisterebbe nel chiedere ai sindaci di intervenire, e prevedere, in caso di inadempienza, l'esercizio di poteri sostitutivi.

Annuncio comunque che non parteciperò al voto sull'articolo aggiuntivo in questione.

PIERO ANGELINI. Vi è anche un problema che riguarda i tempi.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente*. Prendo atto delle precisazioni del presidente. La volontà del Governo era quella di tener conto di alcune iniziative prese in determinate aree, come nel parco del Pollino ed in alcune riserve in cui sono state fatte ricerche di carattere petrolifero, sono state costruite strade o persistono episodi di bracconaggio.

Comunque, riconosco i limiti della stesura dell'articolo aggiuntivo.

STEFANO RODOTÀ. Alcune delle preoccupazioni manifestate dal presidente sarebbero fondate se nell'articolo aggiuntivo non vi fossero riferimenti alla procedura di individuazione preliminare delle aree. Entro questi limiti ritengo non sussistano problemi per il suo accoglimento.

PIERO ANGELINI. Ci troviamo di fronte ad un potere completamente al di fuori dell'attuale legislazione. Ricordiamo che esiste già una legislazione sulla caccia.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente*. Potremmo eliminare il riferimento della caccia.

PRESIDENTE. A mio avviso, con l'accoglimento dell'articolo aggiuntivo si stravolgerebbe, in sostanza, l'intero sistema dei rapporti tra ordinamento statale e ordinamento degli enti locali.

CARLO TASSI. Signor presidente, stranamente concordo con le sue considerazioni; dico « stranamente » perché le mie concezioni sono un po' diverse dalle sue, ma, in questo caso, obiettivamente non si può negare che siamo di fronte ad una modificazione del nostro sistema giuridico.

Proprio nell'affidamento all'autorità locale della tutela del territorio ho visto la causa di tanti guai, perché una visione parcellizzata della tutela del territorio è alla base del disastro ecologico di cui ci lamentiamo.

Dobbiamo trovare una formulazione che salvi il principio della competenza dell'autorità locale, pur consentendo, in caso di inadempienza, interventi in via sussidiaria.

PIERO ANGELINI. È necessario prendere in considerazione la tutela di queste aree; però, ritengo sia necessaria una breve riflessione per evitare forzature e pervenire ad una formulazione dell'articolo più corretta ed adeguata rispetto all'attuale ordinamento.

FRANCESCO DE LORENZO, *Ministro dell'ambiente.* Di fronte a perplessità che mi sembrano legittime – trattandosi di un problema che è stato da noi vissuto – ed alla necessità di rispondere a determinate richieste di difesa di aree già individuate dalla legge per taluni particolari interventi, dichiaro di ritirare l'articolo aggiuntivo 6. 01 e di essere soddisfatto per aver sottolineato un aspetto su cui da tutti si è convenuto, riservandomi di trovare, in altra occasione, uno strumento idoneo a proteggere le aree indicate.

FRANCESCO LODA. È stata sollevata la questione di una deroga alle competenze regionali ed a quelle degli enti locali.

Desidero far osservare come la legge istitutiva del Ministero dell'ambiente sia stata motivata dalle necessità di reagire alla fase di emergenza complessiva del problema ambientale e come ciò abbia sicuramente accentuato talune attribuzioni e competenze centrali, che hanno – e non solo per quanto concerne la questione di cui stiamo discutendo – in qualche modo ridotte le competenze locali, al punto che da parte di talune amministrazioni locali è stata aperta una polemica in risposta al « fronte » ambientalista.

Dunque, l'articolo aggiuntivo presentato dal Governo non è, in tale contesto, né eccentrico, né derogatorio di questo impianto.

PRESIDENTE. Desidero fare presente che l'occasione istituzionale per la realizzazione dell'obiettivo cui mira l'articolo aggiuntivo del Governo è costituita dalla legge sulla valutazione nell'impatto ambientale, il cui esame è prossimo da parte della Camera.

FRANCESCO LODA. Stavo svolgendo un'osservazione che preludeva ad una proposta di modifica. Infatti, pur valutando come reale l'esigenza espressa nell'articolo aggiuntivo 6. 01, tuttavia avvertiamo la necessità di una modifica.

PIERO ANGELINI. Desidero a mia volta far osservare come su tale articolo aggiuntivo non sia stato espresso il parere delle Commissioni competenti.

PRESIDENTE. Onorevole Angelini, l'articolo aggiuntivo in esame non comporta spesa monetaria; comporta bensì una « spesa » politica.

AUGUSTO ANTONIO BARBERA. Signor presidente, faccio mio l'articolo aggiuntivo ritirato dal Governo. Ad esso risultano tuttavia opportune modifiche nel senso di evitare riferimenti alla caccia, perché essa non determina modificazioni irreversibili dei luoghi a differenza di quanto può avvenire attraverso costruzioni o perforazioni, nonché nel senso di stabilire che queste misure vengano adottate sentiti le regioni e gli enti locali interessati.

PRESIDENTE. L'onorevole Loda ha presentato il seguente subemendamento:

Sostituire il primo comma dell'articolo aggiuntivo 6. 01 con il seguente:

1. Il Ministro dell'ambiente, con il provvedimento di individuazione delle aree da destinare a parchi e riserve naturali, adotta contestualmente, sentiti le regioni e gli enti locali interessati, le necessarie misure di salvaguardia con le quali può essere vietata qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi.

0. 6. 01. 1.

PIERO ANGELINI. Dichiaro di astenermi dalla votazione di tale subemendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Loda 0. 6. 01. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 6. 01, ritirato dal Governo e fatto proprio dall'onorevole Barbera, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Desidero precisare che non ho voluto partecipare a questo voto, perché lo considero pericoloso per il seguito stesso dell'*iter* del provvedimento.

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel suo complesso nella seduta di domani, alle ore 9.

La seduta termina alle 14.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO